



PROCEDURA SELETTIVA DI CHIAMATA A N. 1 POSTI DI RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO TIPOLOGIA B, INDETTA CON D.R. N.3231/2015 DELL'08.10.2015 PRESSO IL DIPARTIMENTO ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI – ISO, SETTORE CONCORSUALE 10/N3, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-OR/19

RELAZIONE RIASSUNTIVA

della Commissione giudicatrice della procedura selettiva di chiamata a n. 1 posti di ricercatore universitario a tempo determinato tipologia B, indetta con D.R. n. 3231/2015 dell'08.10.2015 presso il Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali – ISO, settore concorsuale 10/N3, settore scientifico disciplinare L-OR/19, composta dai seguenti professori:

- Alessandra Lavagnino (Presidente),
- Antonio Rigopoulos (Componente)
- Giorgio Milanetti (Segretario),

membri della Commissione nominata con con D.R. n. 368/2016 dell'08/02/2016.

La Commissione giudicatrice per il concorso ad 1 posto di ricercatore a tempo determinato, indetto con D.R. n.3231/2015 dell'8/10/2015, si è riunita nei seguenti giorni e orari:

I riunione: giorno 11 marzo 2016 dalle ore 10 alle ore 12 *con strumenti telematici*.

Le successive riunioni, qui di seguito indicate, si sono tenute presso i locali del Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali dell'Università di Roma 'Sapienza', via Principe Amedeo 182b, Roma nei seguenti giorni ed orari:

- II riunione: giorno 6 aprile dalle ore 11.00 alle ore 12.00;
- III riunione: giorno 6 aprile dalle ore 12.15 alle ore 14.00;
- IV riunione: giorno 6 aprile dalle ore 15 alle ore 16.00;
- V riunione: giorno 6 aprile dalle ore 16.15 alle ore 17.00.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 5 riunioni iniziando i lavori l'11 marzo 2016 e concludendoli il 6 aprile 2016:



- nella prima riunione la Commissione ha proceduto a verificare che nessuno dei membri avesse relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con gli altri commissari (art. 5 comma 2 D.lgs. 07.05.48 n. 1172) e che non sussistessero le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.; ha quindi proceduto a fissare in dettaglio i criteri di massima per la valutazione dei candidati e a convocare i candidati per la discussione pubblica per il giorno 6 aprile 2016, ore 15;

- nella seconda riunione la Commissione ha accertato che i criteri generali fissati nella precedente riunione fossero stati resi pubblici per più di sette giorni; ha preso atto che i candidati da valutare ai fini del concorso sono n. 1, e precisamente Mara Matta; ha quindi esaminato la domanda di partecipazione con i titoli allegati e le pubblicazioni della candidata, verificando che i titoli allegati alla domanda fossero stati certificati conformemente al bando e che le pubblicazioni fossero conformi a quanto stabilito dal bando; ha infine elencato i titoli e le pubblicazioni valutabili della candidata Mara Matta, descrivendoli analiticamente nell'allegato A;

- nella terza riunione la Commissione ha proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni della candidata, giudicando le pubblicazioni redatte in collaborazione sulla base dei criteri individuati nella prima riunione; ciascun commissario ha formulato il proprio giudizio individuale e la Commissione quello collegiale, includendoli nell'allegato B;

- nella quarta riunione la Commissione dopo avere proceduto all'appello della candidata, in seduta pubblica, e avere accertato l'identità della candidata Mara Matta (v. allegato C), ha chiamato la candidata a discutere i titoli e le pubblicazioni presentate per il concorso, e nel colloquio ha accertato la conoscenza della lingua hindi.

- nella quinta riunione la Commissione ha espresso il giudizio complessivo sulla candidata Mara Matta, inserendolo nell'allegato D; ha espresso la propria preferenza, indicando la candidata Mara Matta quale vincitrice della procedura selettiva di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato tipologia B; ha infine redatto collegialmente la presente relazione riassuntiva, firmandola dopo la lettura da parte del Presidente.

Il Prof. Giorgio Milanetti, segretario della presente Commissione si impegna a consegnare al Responsabile del procedimento, individuato dal Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali:

- una copia originale di tutti i verbali delle singole riunioni con allegati i giudizi formulati (tutti i verbali devono essere siglati in ogni pagina da tutti i commissari);



- una copia originale del giudizio collegiale complessivo (allegato D) espresso sul candidato (tutti i giudizi, anche quelli individuali, sono stati siglati da tutti i commissari);
- una copia originale della relazione riassuntiva dei lavori svolti (trattasi di sintetica riassunzione delle date ed ore delle riunioni, e di quanto nelle stesse svolto);

Tutto il materiale sopra indicato viene sistemato in un plico chiuso e firmato da tutti i componenti la Commissione sui lembi di chiusura.

La Commissione viene sciolta alle ore 17.00

- Prof. Alessandra Lavagnino (Presidente)

- Prof. Antonio Rigopoulos (Componente)

- Prof. Giorgio Milanetti (Segretario)



ALLEGATO 'A'

TITOLI E PUBBLICAZIONI VALUTABILI

CANDIDATO: Mara MATTA

VERIFICA TITOLI VALUTABILI :

1. Dottorato di Ricerca in Asia Orientale e Meridionale è *valutabile*;
2. Assegno di ricerca di Tipo A nel periodo 05/11/2012-24/11/2015 è *valutabile*;
3. Attività didattica in qualità di professore a contratto presso l'Università di Napoli L'Orientale (2008-2011) è *valutabile*;
4. Attività didattica in qualità di professore a contratto presso l'Università di Roma La Sapienza (2009-2015) è *valutabile*;
5. Master in Theatre and Development conseguito presso la University of East Anglia di Norwich è *valutabile*;
6. Attività di formazione presso Tibet University (Lhasa), Sichuan University (Chengdu) e Kolkata University (Kolkata) è *valutabile*;
7. Attività di ricerca svolta presso Dhaka University (Dhaka), Independent University of Bangladesh (Dhaka), BRAC University (Dhaka), Chittagong University (Chittagong), A.K. Khan Foundation (Chittagong), Moanoghar School (Chittagong Hill Tracts), Dharma School (Cox's Bazar), Shangai Theatre Academy (Shanghai), Lingnan University (Hong Kong), J Nehru University (New Delhi), Kolkata University (Kolkata), Jadavpur University (Kolkata), University of Madras (Chennai), Pune Film Institute (Pune), Tribhuvan University (Kathmandu), Aarohan Theatre Group (Kathmandu), NETPAC (Colombo) è *valutabile*;
8. Partecipazione a gruppi di ricerca delle università La Sapienza, L'Orientale e Dhaka University è *valutabile*;
9. Partecipazione ai convegni indicati (in Allegato B alla domanda) ai nn. 1-23 è *valutabile*;



10. Organizzazione di seminario presso l'università L'Orientale è *valutabile*;
11. Conseguimento di borse di studio rilasciate da Ministero Affari Esteri e Regione Sardegna è *valutabile*.

VERIFICA PUBBLICAZIONI VALUTABILI :

1. "A Theatre for Better Reasons" (2015) è *valutabile*;
2. "Scena Tibet" (2012) è *valutabile*;
3. "'Womanizing' nature in India: a few considerations on the politics of representation of tribal women in Bengali fiction" (2015) è *valutabile*;
4. "From 'The madwoman in the attic' to 'The queer stranger in the closet': sexuality and migration at the crossroad" (2015) è *valutabile*;
5. "Theatre for Social Change in the Tibetan Diaspora: Cultural Politics and the *Daimon* of Art in Little Lhasa" (2015) è *valutabile*;
6. "Laughter Aross Borders: The Case of the Bollywood Film *Tere Bin Laden*" (2014) è *valutabile*;
7. "Il 'Glossario di sopravvivenza' di un migrante dal Bangladesh" (con S. Ghosh) (2014) è *valutabile per la parte prodotta dalla candidata*;
8. "Searching for a (New) Cinematic Language in Tibet" (2014) è *valutabile*;
9. "Mille romanzi, mille letterature" (2013) è *valutabile*;
10. "Liminal Gazes: Reflections on Tibetan Diasporic Cinema" (2009) è *valutabile*;
11. "Rebel with a Cause: Debunking the Mythical Mystical Tibet" (2008) è *valutabile*;
12. "Le arti tibetane in transizione" (con S. Donati) (2008) è *valutabile per la parte prodotta dalla candidata*.
13. "Through the Womens' Body: Staging Rebellion in the Play *Purdah* by Ismail Mahomed" (2015) *non è valutabile perché ancora in corso di stampa alla data di scadenza del bando*;



14. Multilingualism and Indigenous Cinema in Northeast India: The case of Kokborok Language Films” (2015) *non è valutabile perché ancora in corso di stampa alla data di scadenza del bando;*
15. “The Khasi New Wave: addressing indigenous issues from a literary and cinematic perspective” (2015) *non è valutabile perché ancora in corso di stampa alla data di scadenza del bando;*
16. “Chinese Mirch Masala: films, songs and food to rethink the catching slogan of ‘Hindi-Chini Bhai Bhai’ in contemporary times” (2005) *non è valutabile perché ancora in corso di stampa alla data di scadenza del bando.*

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata presenta una produzione complessiva di 16 pubblicazioni, delle quali 12 si ritengono valutabili ai fini del concorso perché provviste di codice ISBN-ISSN e 4 non valutabili perché ancora in corso di stampa.

La Commissione

- Prof. Alessandra Lavagnino (Presidente)

- Prof. Antonio Rigopoulos (Componente).

- Prof. Giorgio Milanetti (Segretario)



ALLEGATO 'B'
GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI

• CANDIDATO: Mara MATTA

COMMISSARIO Alessandra Lavagnino:

TITOLI:

La candidata presenta titoli di livello eccellente. Dottore di ricerca, ha fruito per più di tre anni di un assegno di ricerca di Tipo A presso l'università L'Orientale di Napoli, e vanta una ricca esperienza di docente a contratto relativa a materie dell'area indianistica. Ha maturato pertanto ampia esperienza tanto nella didattica che nello svolgimento di attività scientifiche, che essa ha condotte in maniera costante e pregevole in questi anni, come viene ampiamente testimoniato dalla qualità dei titoli conseguiti in ambito sia nazionale che internazionale e dalla intensa attività di scambi e progetti condotti all'interno della comunità accademica di riferimento.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. *Nepal: A Theatre for Better Reasons*. Monterotondo (RM): Fuorilinea Ed., Collana scientifica 'Quadranti', 2015 (ISBN: 978-88- 96551-26-4). Originale monografia sul teatro politico in Nepal nella quale la candidata mostra competenza e maturità nell'affrontare un tema non consueto.
2. *Scena Tibet*. Monterotondo (RM): Fuorilinea Ed. (ISBN 978-88-96551-233). Monografia sul teatro tibetano, ben articolata ed esauriente, ben inquadrata nel contesto della complessa situazione della 'questione tibetana'.
3. "‘Womanizing’ nature in India: a few considerations on the politics of representation of tribal women in Bengali fiction." *Rivista degli studi orientali* (RSO), nuova serie, VOL. LXXXVIII, Supplemento No 2, 2015 (ISSN: 0392-4866). Un lavoro ben strutturato, che analizza la rappresentazione della donna 'tribale' nella letteratura



e nel cinema bengali, negli ultimi cinquant'anni.

4. "From 'The madwoman in the attic' to 'The queer stranger in the closet': sexuality and migration at the crossroads." In: Šarūnas Paunksnis (ed.) *Dislocating Globality: Deterritorialization, Difference and Resistance*. Leiden and Boston: Brill and Rodopi, 2015 (ISBN: 9789004304048). Le interviste a migranti omosessuali provenienti dal Bangladesh, sono lo spunto per analizzare il fenomeno migratorio, e in particolare il problema dell'identità in un contesto particolarmente delicato. Rilevante la collocazione editoriale.
5. "Theatre for Social Change in the Tibetan Diaspora: Cultural Politics and the Daimon of Art in Little Lhasa", *CHAOS: IUB Studies in Language, Literature and Creative Writing. A Journal of the Dept. of English (IUB)*, Vol. 3, No 2, Dhaka: IUB, 2015 (ISSN 2304-3792). Una selezione di testi di autori tibetani in India fornisce elementi importanti per una articolata e aggiornata valutazione delle complesse tematiche della diaspora e dell'esilio.
6. "Laughter Across Borders: The Case of the Bollywood Film *Tere Bin Laden*". In: Gayatri Devi and Najat Rahman (Eds.) *Humor in Middle Eastern Cinema*. Detroit: Wayne State University Press, pp. 214-237, 2014 (ISBN: 9780814339374). Lavoro in inglese, comparso su una pubblicazione internazionale di rilievo, un cui attraverso l'analisi critica di un film della produzione cinematografica di Bollywood viene messo in rilievo l'uso dello humor quale strumento per affrontare il difficile tema del 'terrorismo islamico'.
7. "Il "glossario di sopravvivenza" di un migrante dal Bangladesh." In: Triulzi Alessandro, Mosca Mondadori Arnoldo; Cacciatore Alfonso (a cura di) *Bibbia e Corano a Lampedusa. Il lamento e la lode. Liturgie migranti*, Brescia: La Scuola. Collana Orso Blu, pp. 163-169, 2014 (ISBN: 9788835037453). Tra i documenti in lingua bengali ritrovati in una discarica a Lampedusa, il breve testo che la candidata analizza costituisce una utile fonte terminologica per ricostituire il tessuto critico della narrativa migrante
8. "Searching for a (New) Cinematic Language in Tibet." In: Erberto Lo Bue (ed.) *Tibet between Myth and Reality*. Firenze: Leo S. Olschki Editore, 2014 (ISBN: 9788822262929). Le fonti in lingua tibetana e in lingua cinese reperite dalla



candidata forniscono una originale testimonianza delle tendenze artistiche della cinematografia tibetana recente. Solido l'approccio metodologico

9. "Mille romanzi, mille letterature." *EAST: Rivista di geopolitica*, vol. 48, pp. 84-85, 2013 (ISSN: 1826-5073). Un breve lavoro, che traccia una concisa ma utile panoramica delle letterature del Nordest dell'India, un'area ancora poco conosciuta e studiata.

10. "Liminal Gazes: Reflections on Tibetan Diasporic Cinema." In: MATTA, M. and DONATI, V. (eds.) *Tibetan Arts in Transition. A Journey through Theatre, Cinema and Painting*. Roma: Asia Onlus, pp. 25-37, 2009 (ISBN 978-88-906085-3-7) Un lavoro, in inglese, sul cinema della diaspora tibetana in India, dove ancora una volta, la candidata dà prova di piena padronanza degli strumenti critici.

11. "Rebel with a Cause: Debunking the Mythical Mystical Tibet", *IAS Newsletter*, No. 47, 2008 (ISSN: 0929- 8738). Un lavoro breve, ben impostato e chiaro nella descrizione e dell'analisi critica di un personaggio chiave nella storia tibetana.

12. *Le arti tibetane in transizione*, Roma: Asia Onlus, 2008 (con V. Donati) (ISBN: 978-88-906085-3-7). La candidata è la curatrice di questo interessante volume, ed è autrice di un interessante saggio sul cinema tibetano.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La candidata documenta una produzione scientifica di livello eccellente, con numerosi spunti di originalità. Solida la metodologia, tanto nei saggi più estesi quanto nei contributi più concisi, e costante il riferimento a fonti primarie e in diverse lingue asiatiche. La documentazione bibliografica sempre aggiornata e puntualmente riferita alla materia trattata conferisce ai suoi lavori un ulteriore elemento di pregio. L'ampiezza delle tematiche trattate e lo sguardo critico esercitato in una pluralità di ambiti rendono la sua produzione scientifica di ottimo valore.

COMMISSARIO Antonio Rigopoulos:

TITOLI:



La candidata presenta titoli eccellenti: al dottorato di ricerca e a più di tre anni di assegni di ricerca unisce una pluriennale esperienza di docenza a contratto presso le Università di Napoli L'Orientale e Roma La Sapienza. I titoli accademici si coniugano alle molteplici ricerche svolte sul campo in India e in svariati paesi asiatici e alla partecipazione a numerosi seminari e convegni tanto nazionali quanto internazionali. Dall'esame dei titoli della candidata si evince il suo lungo e approfondito studio di più lingue asiatiche e la pluralità e interdisciplinarietà dei suoi ambiti di ricerca.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. *Nepal: A Theatre for Better Reasons*. Monterotondo (RM): Fuorilinea Ed., Collana scientifica 'Quadranti', 2015 (ISBN: 978-88-96551-26-4). L'autrice presenta le pratiche performative del teatro politico nepalese ben contestualizzandole storicamente e illuminandole alla luce di un solido impianto di studi teorici sul teatro quale mezzo di riscatto sociale. Si tratta di una monografia unica nel suo genere e per molti aspetti originale, *in primis* per il diretto coinvolgimento dell'autrice nell'ideazione e produzione di alcune opere teatrali qui passate in rassegna. La candidata dimostra di avere una profonda conoscenza dei temi trattati e una notevole maturità nel temperare empatia e capacità critica. La competenza sulle fonti in lingua è eccellente.

2. *Scena Tibet*. Monterotondo (RM): Fuorilinea Ed. (ISBN 978-88-96551-233). Alla luce di un repertorio scelto di opere teatrali tanto occidentali quanto asiatiche, l'autrice rivisita criticamente gli stereotipi e le precomprensioni che concernono il 'mito del Tibet' e la 'questione tibetana', mostrando come essi siano stati variamente impiegati e declinati, ed evidenziandone le sottese agende culturali e socio-politiche. Il lavoro è originale e di sicuro interesse, svolto con estrema lucidità e chiarezza intellettuale. Le proposte interpretative della candidata sono bene argomentate, a dimostrazione di un'indubbia padronanza della materia.

3. "‘Womanizing’ nature in India: a few considerations on the politics of representation of tribal women in Bengali fiction." *Rivista degli studi orientali* (RSO), nuova serie, VOL. LXXXVIII, Supplemento No 2, 2015 (ISSN: 0392-4866). L'articolo offre una serie di casi esemplari di come la donna appartenente ad ambiti tribali sia rappresentata nella letteratura e cinematografia bengalese dell'ultimo mezzo secolo. A partire dalla costruzione dicotomica donna/natura uomo/cultura, la candidata



dimostra come le rappresentazioni anche più recenti reiterino i pregiudizi e gli stereotipi culturali di età coloniale. L'articolo è solido, teoreticamente ben attrezzato, e l'autrice argomenta le sue tesi in modo convincente.

4. "From 'The madwoman in the attic' to 'The queer stranger in the closet': sexuality and migration at the crossroads." In: Šarūnas Paunksnis (ed.) *Dislocating Globality: Deterritorialization, Difference and Resistance*. Leiden and Boston: Brill and Rodopi, 2015 (ISBN: 9789004304048). L'autrice affronta il tema dell'omosessualità in riferimento all'esperienza di migranti omosessuali oggi presenti in Italia provenienti dal Bangladesh. Con un eccellente armamentario teoretico, la candidata esplora i discorsi egemonici che, prima nella patria d'origine e poi nel nostro paese, ne hanno determinato e ne determinano la condizione di marginalità sociale, radicata nel rifiuto del riconoscimento della diversità sessuale e di genere. La ricerca sul campo (attraverso interviste ai migranti) e la riflessione teorica si combinano in maniera efficace. L'autrice argomenta le sue tesi in modo chiaro e ordinato e le conclusioni cui giunge, sulla scia dei *queer studies*, appaiono senz'altro cogenti.

5. "Theatre for Social Change in the Tibetan Diaspora: Cultural Politics and the Daimon of Art in Little Lhasa", *CHAOS: IUB Studies in Language, Literature and Creative Writing. A Journal of the Dept. of English (IUB)*, Vol. 3, No 2, Dhaka: IUB, 2015 (ISSN 2304-3792). L'autrice prende in considerazione autori teatrali della diaspora tibetana in esilio i quali propongono temi sociali e politici di ridefinizione identitaria e civile. Questi autori si distanziano criticamente dagli ambiti *mainstream* della comunità tibetana in esilio che hanno piuttosto interesse a reiterare l'immagine di un Tibet mitico e *New Age*, un paradiso in terra abitato da santi e mistici, così da assicurarsi il sostegno degli occidentali che a tale stereotipo si abbeverano. L'articolo è ben costruito e illustra in modo efficace il netto contrasto tra l'ideologia dominante e le nuove istanze promosse da una minoranza d'intellettuali.

6. "Laughter Across Borders: The Case of the Bollywood Film *Tere Bin Laden*". In: Gayatri Devi and Najat Rahman (Eds.) *Humor in Middle Eastern Cinema*. Detroit: Wayne State University Press, pp. 214-237, 2014 (ISBN: 9780814339374). L'autrice esamina l'utilizzo e la funzione dello *humor* in un film di Bollywood relativo al movimento terroristico di Osama Bin Laden e alla complessità dei rapporti politici tra India e Pakistan. Il film affronta in modo originale e provocatorio il tema del terrorismo islamico, in una 'dialettica degli sguardi' -- indiani e pakistani -- che si



rivela particolarmente efficace. L'articolo contestualizza molto bene i temi trattati e brilla per acume critico.

7. "Il "glossario di sopravvivenza" di un migrante dal Bangladesh." In: Triulzi Alessandro, Mosca Mondadori Arnoldo; Cacciatore Alfonso (a cura di) *Bibbia e Corano a Lampedusa. Il lamento e la lode. Liturgie migranti*, Brescia: La Scuola. Collana Orso Blu, pp. 163-169, 2014 (ISBN: 9788835037453). L'autrice analizza un glossario e altri documenti in lingua bengali recentemente rinvenuti nell'isola di Lampedusa all'interno di una discarica, appartenuti a uno o più migranti. A un attento esame dei lemmi e delle scelte lessicali, il glossario si rivela di speciale interesse giacché evidenzia temi portanti della narrativa migrante: la candidata ne offre un'interpretazione penetrante e sensibile e ne sottolinea l'importanza ai fini di una comprensione delle dinamiche sociali che caratterizzano il fenomeno migratorio.

8. "Searching for a (New) Cinematic Language in Tibet." In: Erberto Lo Bue (ed.) *Tibet between Myth and Reality*. Firenze: Leo S. Olschki Editore, 2014 (ISBN: 9788822262929). L'autrice esplora i temi e i linguaggi della nuova cinematografia tibetana e, in particolare, prende in esame il recente film di Sonthar Gyal, *The Sun-Beaten Path* (2011). Molto bene argomentato dal punto di vista teorico, l'articolo evidenzia l'ibridazione culturale che caratterizza il cinema del Tibet cinese in questa complessa fase di transizione e ne sottolinea le ampie potenzialità di sviluppo. L'autrice dimostra piena padronanza delle fonti, tanto tibetane quanto cinesi.

9. "Mille romanzi, mille letterature." *EAST: Rivista di geopolitica*, vol. 48, pp. 84-85, 2013 (ISSN: 1826-5073). Breve articolo giornalistico relativo al costitutivo multiculturalismo e multilinguismo indiano, specialmente incentrato sulle letterature cosiddette 'tribali' (*ādivāsīn*) dell'India di nord-est. L'autrice sottolinea in maniera incisiva la marginalizzazione e anche le brutali violenze cui questi ambiti tribali sono stati e sono tuttora sottoposti, in barba alla retorica dell'unità nella diversità.

10. "Liminal Gazes: Reflections on Tibetan Diasporic Cinema." In: MATTA, M. and DONATI, V. (eds.) *Tibetan Arts in Transition. A Journey through Theatre, Cinema and Painting*. Roma: Asia Onlus, pp. 25-37, 2009 (ISBN 978-88-906085-3-7). L'autrice prende in esame la cinematografia tibetana della diaspora e ne analizza criticamente le rappresentazioni della condizione d'esilio del popolo tibetano. L'articolo è ben costruito metodologicamente ed evidenzia le sicure competenze in



materia della candidata, sia da un punto di vista teorico che pratico ossia acquisito sul campo. Le sue proposte interpretative sono illuminanti e originali, mai banali.

11. "Rebel with a Cause: Debunking the Mythical Mystical Tibet", *IAS Newsletter*, No. 47, 2008 (ISSN: 0929- 8738). In questo breve articolo l'autrice prende in esame un interessante documentario sulla vita e le opere di Gendun Chopel, incarnante la 'spirito ribelle' della tibetanità specie per le generazioni più giovani. La tragica fine di Gendun Chopel a Lhasa offre lo spunto per una lettura critica e più aderente alla realtà delle storia recente del Tibet, lontana dalle tipiche rese orientalistiche e *New Age* di un Tibet mitico/mistico. La candidata illustra in maniera chiara e incisiva i tratti salienti dell'opera e sa coglierne sinteticamente gli elementi chiave.

12. *Le arti tibetane in transizione*, Roma: Asia Onlus, 2008 (con V. Donati) (ISBN: 978-88-906085-3-7). Sono messi qui a frutto anni di ricerche sul campo tra le comunità tibetane della Cina e della diaspora. L'opera, di cui la candidata è curatrice, si sofferma anzitutto sul valore d'impegno sociale e politico delle produzioni artistiche tibetane in età contemporanea (in particolare negli ambiti del teatro, del cinema e della pittura). Si tratta di uno studio importante e originale, che documenta 'in presa diretta' e probabilmente per la prima volta gli odierni sviluppi delle arti tibetane.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione scientifica della candidata è innovativa e originale e coniuga assai felicemente la ricerca sul campo con un'ottima preparazione teorica, evidenziando spiccate attitudini alla ricerca. Le metodologie di analisi impiegate sono convincenti e teoreticamente sofisticate, a dimostrazione di una notevole maturità scientifica. La candidata, inoltre, dà prova di possedere straordinarie competenze linguistiche, tanto scritte quanto orali, riuscendo a spaziare attraverso complessi orizzonti plurilinguistici con rara naturalezza. La collocazione editoriale dei suoi scritti più significativi è di alto livello scientifico.

COMMISSARIO Giorgio Milanetti:

TITOLI:



La candidata Mara Matta presenta titoli di ottimo livello. Già in possesso della qualifica di dottore di ricerca, la candidata ha goduto per più di tre anni di un assegno di ricerca di Tipo A presso l'università L'Orientale di Napoli, al quale si affianca l'ancor più lunga esperienza come docente a contratto presso le università di Napoli L'Orientale e di Roma La Sapienza, sia nell'ambito del medesimo SSD del bando, sia in settori affini. Tale intensa e continua attività di ricerca e di insegnamento testimonia la considerevole maturazione scientifica e didattica della candidata. Le diverse esperienze di formazione e le eccellenti e originali attività di indagine svolte in svariati paesi asiatici, unite alla partecipazione a una nutrita serie di convegni internazionali, evidenziano a loro volta, oltre alla padronanza di diverse lingue asiatiche, l'inconsueta pluralità e la pregevole interdisciplinarietà dei campi di ricerca della candidata.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. *Nepal: A Theatre for Better Reasons*. Monterotondo (RM): Fuorilinea Ed., Collana scientifica 'Quadranti', 2015 (ISBN: 978-88-96551-26-4). Prima monografia sul teatro politico in Nepal. L'opera coniuga uno studio di tipo teorico sul teatro e l'arte come strumenti di lotta politica e resistenza civile con un resoconto delle pratiche performative impiegate sul campo. La candidata ha partecipato in modo diretto all'ideazione e alla realizzazione di diverse performance teatrali, dimostrando una pregevole maturità metodologica nell'orientarsi con sicura padronanza tra fonti di origine assai diversa e nel saperle utilizzare in maniera appropriata e competente.
2. *Scena Tibet*. Monterotondo (RM): Fuorilinea Ed. (ISBN 978-88-96551-233) Primo lavoro che prende in considerazione la rivisitazione del 'mito del Tibet' dal punto di vista del teatro contemporaneo in Occidente e in Asia. Il saggio, interessante e di ampio respiro, evidenzia vari problemi legati alle politiche culturali che ruotano intorno alla cosiddetta 'questione tibetana'.
3. "‘Womanizing’ nature in India: a few considerations on the politics of representation of tribal women in Bengali fiction." *Rivista degli studi orientali (RSO)*, nuova serie, VOL. LXXXVIII, Supplemento No 2, 2015 (ISSN: 0392-4866). Il saggio analizza le complesse dinamiche della rappresentazione della donna 'tribale' nella letteratura e nella cinematografia bengali, prendendo in esame alcune opere prodotte negli ultimi cinquant'anni. L'articolo, che appare ben strutturato nella sua cornice



teorica, presenta interessanti spunti di riflessione sulle narrazioni letterarie e cinematografiche che hanno contribuito a rafforzare stereotipi di stampo coloniale anche in epoca post-coloniale.

4. “From ‘The madwoman in the attic’ to ‘The queer stranger in the closet’: sexuality and migration at the crossroads.” In: Šarūnas Paunksnis (ed.) *Dislocating Globality: Deterritorialization, Difference and Resistance*. Leiden and Boston: Brill and Rodopi, 2015 (ISBN: 9789004304048). Basato su interviste con alcuni migranti omosessuali provenienti dal Bangladesh, l’articolo fornisce una lettura originale della migrazione, concentrandosi sui processi di (ri-)costruzione identitaria in contesti transnazionali e transculturali. Esaminando le diverse tematiche migratorie, l’autrice propone di spostare l’attenzione dalla sfera economica e sociale a quella individuale e personale, e in particolare alla funzione del ‘desiderio’ – da riferire non solo, o non tanto, alla ricerca di riscatto economico e sociale. L’articolo evidenzia pertanto, in modo assai convincente, i problemi legati a una lettura della migrazione che trascuri il ruolo delle emozioni nel campo sociale e politico.

5. “Theatre for Social Change in the Tibetan Diaspora: Cultural Politics and the Daimon of Art in Little Lhasa”, *CHAOS: IUB Studies in Language, Literature and Creative Writing. A Journal of the Dept. of English (IUB)*, Vol. 3, No 2, Dhaka: IUB, 2015 (ISSN 2304-3792). L’articolo esamina le complesse dinamiche culturali della diaspora tibetana in India, analizzando testi teatrali di autori che si sono posti, per convinzione politica, al di fuori dal circolo dell’élite tibetana dell’esilio, la quale tende a costruire l’immagine di un Tibet ‘mitico’ al fine di rinegoziare il sostegno dell’Occidente alla causa tibetana. L’articolo è ben documentato e mostra caratteri di grande originalità

6. “Laughter Across Borders: The Case of the Bollywood Film *Tere Bin Laden*”. In: Gayatri Devi and Najat Rahman (Eds.) *Humor in Middle Eastern Cinema*. Detroit: Wayne State University Press, pp. 214-237, 2014 (ISBN: 9780814339374). Ulteriore pubblicazione internazionale in inglese che tratta il tema della ‘serietà dell’ironia’. La candidata contribuisce a un lavoro sullo humor nel cinema con un saggio, interessante e provocatorio, sulla politica del dissenso a Bollywood, sui tesi rapporti tra India e Pakistan e sul ruolo, talvolta sottovalutato, della cinematografia indiana nel riproporre il tema delicato e difficile del ‘terrorismo islamico’ in chiave nazionale e transnazionale.



7. “Il “glossario di sopravvivenza” di un migrante dal Bangladesh.” In: Triulzi Alessandro, Mosca Mondadori Arnoldo; Cacciatore Alfonso (a cura di) *Bibbia e Corano a Lampedusa. Il lamento e la lode. Liturgie migranti*, Brescia: La Scuola. Collana Orso Blu, pp. 163-169, 2014 (ISBN: 9788835037453). L’articolo si basa sull’analisi di alcuni documenti in lingua bengali che sono stati ritrovati in una discarica a Lampedusa, tra i quali un glossario che si pone all’attenzione degli studiosi per la scelta terminologica del testo. Il saggio propone un’interessante analisi del documento, suggerendo la necessità di guardare alle narrative migranti come testi di storia sociale.
8. “Searching for a (New) Cinematic Language in Tibet.” In: Erberto Lo Bue (ed.) *Tibet between Myth and Reality*. Firenze: Leo S. Olschki Editore, 2014 (ISBN: 9788822262929). L’articolo analizza alcuni aspetti del discorso linguistico che sottende la nascita del cinema tibetano, evidenziando come la scoperta del cinema come nuovo linguaggio abbia dischiuso nuovi orizzonti artistici e politico-culturali per gli artisti tibetani che vivono e lavorano nel Tibet cinese. Il lavoro, basato su fonti in lingua tibetana e in lingua cinese, è molto ben strutturato dal punto di vista teorico e metodologico.
9. “Mille romanzi, mille letterature.” *EAST: Rivista di geopolitica*, vol. 48, pp. 84-85, 2013 (ISSN: 1826-5073). L’articolo, apparso in italiano e in inglese sulla nota rivista di geopolitica *East*, interpreta lo sviluppo delle letterature del Nordest dell’India come un passo del processo di riappropriazione del proprio immaginario da parte degli esponenti di quelle culture. L’area del Nordest, a maggioranza ‘tribale’, viene conseguentemente riletta attraverso le molteplici e dissonanti voci della sua multilingue e polifonica letteratura. Saggio ben inquadrato e stimolante pur nella sua concisione.
10. “Liminal Gazes: Reflections on Tibetan Diasporic Cinema.” In: MATTA, M. and DONATI, V. (eds.) *Tibetan Arts in Transition. A Journey through Theatre, Cinema and Painting*. Roma: Asia Onlus, pp. 25-37, 2009 (ISBN 978-88-906085-3-7) L’articolo presenta il cinema diasporico tibetano in India come uno spazio di riflessione sulla condizione esistenziale dell’esilio e sul modo in cui le arti, specialmente il cinema, interagiscono con la memoria collettiva di un popolo. Ricco di spunti interessanti, il saggio conferma l’originalità della ricerca della candidata nel campo delle culture diasporiche e migranti.



11. "Rebel with a Cause: Debunking the Mythical Mystical Tibet", *IAS Newsletter*, No. 47, 2008 (ISSN: 0929- 8738). Breve ma originale ed interessante articolo di analisi di un documentario basato sulla vita e l'opera di Gendun Chopel, iconica figura ribelle la cui tragica morte, a Lhasa, ha fornito lo spunto per una revisione critica della storia del Tibet e del suo sistema politico e religioso da parte dei giovani intellettuali tibetani.

12. *Le arti tibetane in transizione*, Roma: Asia Onlus, 2008 (con V. Donati) (ISBN: 978-88-906085-3-7). Il lavoro di curatela di quest'opera, prima nel suo genere e frutto di anni di ricerca e rapporti con la comunità tibetana in Cina e nella diaspora, evidenzia l'impegno costante della candidata nel settore della letteratura e dell'arte come momenti di impegno civile e politico. La candidata è stata tra le prime studiose, a livello internazionale, a interessarsi del teatro contemporaneo tibetano e della nascente cinematografia tibetana, temi successivamente ripresi e ampliati nella sua produzione scientifica più recente.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:

La produzione scientifica della candidata si segnala per originalità nel contenuto e carattere innovativo, denotando altresì un costante e continuativo impegno scientifico e di ricerca. I lavori presentati per le valutazioni risultano per la maggior parte in lingua inglese, e alcuni di essi sono stati pubblicati in riviste o volumi di grande prestigio e diffusione internazionale. Nel suo complesso, tale produzione si caratterizza per la buona capacità di analisi delle fonti primarie, la robustezza dell'impianto teorico e la padronanza delle metodologie di indagine. Le eccezionali competenze linguistiche della candidata, unite alla dimostrata capacità di indagine sul campo e all'originalità delle tematiche affrontate, testimoniano una rilevante maturità scientifica e una spiccata attitudine alla ricerca, anche interdisciplinare.

GIUDIZIO COLLEGIALE

TITOLI:

La Commissione concordemente giudica di ottimo livello i titoli presentati dalla candidata dr.ssa Matta. Alle qualificazioni di carattere accademico e alle esperienze di insegnamento svolte in ambito universitario, si affiancano una intensa e continuativa attività di ricerca, anche sul campo, e svariate esperienze di formazione



realizzate in differenti paesi asiatici. La partecipazione a numerosi seminari e convegni nazionali e internazionali e la padronanza di diverse lingue asiatiche, unite alla pluralità e interdisciplinarietà dei suoi ambiti di studio, testimoniano la sua piena maturità scientifica.

PUBBLICAZIONI PRESENTATE:

1. *Nepal: A Theatre for Better Reasons*. Monterotondo (RM): Fuorilinea Ed., Collana scientifica 'Quadranti', 2015 (ISBN: 978-88-96551-26-4). Monografia unica nel suo genere, illustra le pratiche performative del teatro politico nepalese. Il lavoro è storicamente ben contestualizzato e poggia su un solido impianto di studi teorici sul teatro quale mezzo di riscatto sociale. Tra le caratteristiche più originali del testo, spiccano la capacità della candidata di temperare empatia e capacità critica e l'eccellente competenza sulle fonti in lingua.

2. *Scena Tibet*. Monterotondo (RM): Fuorilinea Ed. (ISBN 978-88-96551-233). Saggio interessante e di ampio respiro, che rivisita criticamente la costruzione del 'mito del Tibet' e della 'questione tibetana' nella prospettiva del teatro contemporaneo in Occidente e in Asia. Il lavoro è svolto con grande lucidità e chiarezza intellettuale e le proposte interpretative appaiono bene argomentate, a dimostrazione di un'indubbia padronanza della materia.

3. "‘Womanizing’ nature in India: a few considerations on the politics of representation of tribal women in Bengali fiction." *Rivista degli studi orientali* (RSO), nuova serie, VOL. LXXXVIII, Supplemento No 2, 2015 (ISSN: 0392-4866). Il saggio analizza le problematiche della rappresentazione della donna 'tribale' nella letteratura e nella cinematografia bengalese dell'ultimo mezzo secolo. L'articolo è ben strutturato nella sua parte teorica e presenta originali spunti di riflessione.

4. "From 'The madwoman in the attic' to 'The queer stranger in the closet': sexuality and migration at the crossroads." In: Šarūnas Paunksnis (ed.) *Dislocating Globality: Deterritorialization, Difference and Resistance*. Leiden and Boston: Brill and Rodopi, 2015 (ISBN: 9789004304048). Il contributo, pubblicato in un volume di grande prestigio editoriale, analizza le esperienze di migranti omosessuali provenienti dal Bangladesh. Grazie a un eccellente fondamento teorico, la candidata individua i discorsi egemonici che determinano la condizione di marginalità sociale dei soggetti



presi in esame. Particolarmente pregevole appare la capacità della candidata di combinare ricerca sul campo e riflessione teorica.

5. "Theatre for Social Change in the Tibetan Diaspora: Cultural Politics and the *Daimon* of Art in Little Lhasa", *CHAOS: IUB Studies in Language, Literature and Creative Writing. A Journal of the Dept. of English* (IUB), Vol. 3, No 2, Dhaka: IUB, 2015 (ISSN 2304-3792). Prendendo in considerazione autori teatrali tibetani in esilio i quali propongono temi di ridefinizione identitaria e civile, l'articolo analizza le dinamiche culturali e politiche della diaspora tibetana in India, i cui ambiti *mainstream* hanno interesse a reiterare l'immagine di un Tibet mitico e *New Age*, al fine di incentivare il sostegno dell'Occidente alla causa tibetana. L'articolo, che appare ben costruito e ben documentato, illustra efficacemente il contrasto tra l'ideologia dominante e le nuove istanze promosse da una minoranza d'intellettuali.

6. "Laughter Across Borders: The Case of the Bollywood Film *Tere Bin Laden*". In: Gayatri Devi and Najat Rahman (Eds.) *Humor in Middle Eastern Cinema*. Detroit: Wayne State University Press, pp. 214-237, 2014 (ISBN: 9780814339374). In questa ulteriore pubblicazione internazionale in inglese, la candidata tratta il tema dello humor nel cinema, indagando la politica del dissenso a Bollywood sullo sfondo dei rapporti politici tra India e Pakistan. Il lavoro descrive con grande acume la 'dialettica degli sguardi' tra i due paesi, contestualizzando molto efficacemente i temi trattati e distinguendosi per capacità critica.

7. "Il "glossario di sopravvivenza" di un migrante dal Bangladesh." In: Triulzi Alessandro, Mosca Mondadori Arnoldo; Cacciatore Alfonso (a cura di) *Bibbia e Corano a Lampedusa. Il lamento e la lode. Liturgie migranti*, Brescia: La Scuola. Collana Orso Blu, pp. 163-169, 2014 (ISBN: 9788835037453). Basato sull'analisi di alcuni documenti in lingua bengali ritrovati in una discarica a Lampedusa, tra i quali un glossario che evidenzia i temi portanti della narrativa migrante, il saggio pone in luce la necessità di guardare alle narrative migranti come a testi di storia sociale. La candidata contribuisce all'analisi con un'interpretazione penetrante e sensibile, che sottolinea l'importanza dei documenti ritrovati ai fini della comprensione delle dinamiche sociali che caratterizzano il fenomeno migratorio.

8. "Searching for a (New) Cinematic Language in Tibet." In: Erberto Lo Bue (ed.) *Tibet between Myth and Reality*. Firenze: Leo S. Olschki Editore, 2014 (ISBN:



9788822262929). Esaminando il film di Sonthar Gyal, *The Sun-Beaten Path* (2011), l'autrice analizza temi e linguaggi della nuova cinematografia tibetana. L'articolo, pubblicato in una raccolta di notevole prestigio editoriale, e molto bene argomentato dal punto di vista teorico, pone in luce l'ibridazione culturale che caratterizza il cinema del Tibet cinese. Il lavoro si basa su fonti in lingua tibetana e in lingua cinese, che l'autrice dimostra di saper bene padroneggiare.

9. "Mille romanzi, mille letterature." *EAST: Rivista di geopolitica*, vol. 48, pp. 84-85, 2013 (ISSN: 1826-5073). Breve articolo, pubblicato in italiano e in inglese, in cui l'autrice, attraverso un esame delle letterature cosiddette 'tribali' (*ādivāsīn*) dell'India di nord-est, analizza alcune criticità del multiculturalismo e multilinguismo indiano. Il saggio appare ben inquadrato e stimolante pur nella concisione.

10. "Liminal Gazes: Reflections on Tibetan Diasporic Cinema." In: MATTA, M. and DONATI, V. (eds.) *Tibetan Arts in Transition. A Journey through Theatre, Cinema and Painting*. Roma: Asia Onlus, pp. 25-37, 2009 (ISBN 978-88-906085-3-7). Il lavoro, in inglese, è dedicato al cinema della diaspora tibetana in India. L'articolo, che appare ben strutturato metodologicamente, manifesta sia la solida competenza teorica sia l'originale lavoro svolto sul campo dalla candidata.

11. "Rebel with a Cause: Debunking the Mythical Mystical Tibet", *IAS Newsletter*, No. 47, 2008 (ISSN: 0929- 8738). Prendendo lo spunto da un documentario su Gendun Chopel, iconica figura ribelle del Tibet contemporaneo, e inquadrando con chiarezza e incisività i tratti salienti dell'opera, l'articolo propone una revisione critica della storia recente del Tibet, lontana dagli stereotipi orientalistici e *New Age*.

12. *Le arti tibetane in transizione*, Roma: Asia Onlus, 2008 (con V. Donati) (ISBN: 978-88-906085-3-7). Il lavoro, che rappresenta il frutto di anni di ricerche sul campo tra le comunità tibetane della Cina e della diaspora, presenta con originalità e acume critico alcuni aspetti delle produzioni artistiche tibetane in età contemporanea come momenti di impegno civile e politico. Si tratta di un contributo importante agli studi del settore, che documenta 'in presa diretta' gli odierni sviluppi delle arti tibetane, con particolare riferimento al teatro contemporaneo e alla nascente cinematografia tibetana.

CONSISTENZA COMPLESSIVA DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA:



La Commissione unanime ritiene che la produzione scientifica della candidata dr.ssa Matta si distingua nel suo insieme per originalità nei contenuti e carattere innovativo e ne dimostri la capacità di coniugare felicemente indagine sul campo e preparazione teorica. Le metodologie di analisi impiegate, convincenti e teoreticamente sofisticate, unite alle ampie ed eccezionali competenze linguistiche, che consentono alla candidata di spaziare con rara naturalezza attraverso complessi orizzonti plurilinguistici, evidenziano la sua spiccata attitudine alla ricerca e la sua rilevante maturità scientifica. Pregevole appare infine la collocazione editoriale di molti dei lavori presentati per la valutazione.

La Commissione

- Prof. Alessandra Lavagnino (Presidente)

- Prof. Antonio Rigopoulos (Componente).

- Prof. Giorgio Milanetti (Segretario)



ALLEGATO "C"

GIUDIZIO COMPLESSIVO DELLA COMMISSIONE

• CANDIDATO: Mara Matta

- Preso atto del fatto che Mara Matta è l'unica candidata;
- Alla luce del giudizio collegiale espresso in merito ai titoli presentati dalla candidata e già valutati positivamente;
- alla luce della valutazione positiva già espressa in merito alla produzione scientifica che la candidata ha presentato a giudizio (no. 12 pubblicazioni a stampa);
- e infine alla luce della positiva valutazione della discussione dei titoli e delle pubblicazioni che la candidata ha tenuto di fronte alla Commissione e del positivo giudizio espresso in merito alla competenza della candidata nella lingua hindi,

la Commissione all'unanimità

indica la candidata Mara Matta quale vincitrice della procedura selettiva di chiamata per la copertura di n. 1 posto di Ricercatore a tempo determinato tipologia B per il settore scientifico disciplinare L-OR/19, settore concorsuale 10/N3, Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali, indetta con D.R. no. 3231/2015 dell'08.10.2015.

La Commissione

- Prof. Alessandra Lavagnino (Presidente)

- Prof. Antonio Rigopoulos (Componente)

- Prof. Giorgio Milanetti (Segretario)

